



Gesù, ancora una volta, ci invita ad andare oltre e a rompere gli schemi, soprattutto se si tratta solo di formali ipocrisie. Prendere del cibo con mani pulite ma con cuore e pensieri impuri non è di certo più sconsigliato che vivere nella coppia, nella famiglia e nell'umanità intera, senza sforzarci di comprenderci, perdonarci ed amarci l'un l'altro. Il Signore non vuole che ci comportiamo da farisei, ma che diveniamo persone autentiche, sincere. Innanzitutto verso noi stessi. Questa sola potrà essere la nostra salvezza. Infatti, come è scritto nel Salmo, solo "... [chi] dice la verità che ha nel cuore" ed "... abiterà nella sua tenda", cioè seguirà i Suoi insegnamenti, "... resterà saldo per sempre".

(Barbara e Adriano)

Punto chiave – La nostra relazione con il mondo passa attraverso la risposta che di volta in volta sappiamo dare alle sue sollecitazioni. E' nel processo che la genera che avviene il nostro contributo alla costruzione di un ambiente libero, giusto e di pace. Ci è stato dato il potere di dare inizio – momento per momento - ad un circolo virtuoso o vizioso a seconda che mettiamo in pratica la parola: amare senza più o meno di quanto ci chiede Dio. Strafare corrompe quanto non fare. L'equilibrio è in Dio e lui ci parla molto spesso proprio attraverso chi sta vicino a noi e ci ama: ascoltiamo, con umiltà fidandoci del suo amore, come con il nostro coniuge.

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in maniera da eliminare possibili tensioni e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri utilizzando le righe in basso o un foglio a parte.

Un momento solo per te Abbiamo sottolineato alcune frasi della liturgia: scegline una o due di queste, oppure altre per te più significative. Traine dalla tua vita reale il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

- Per finire gustate e meditate questo bell'aforisma di B. Berton :

“Mai nulla di splendido è stato realizzato se non da chi ha osato credere che dentro di sé ci fosse qualcosa di più grande delle circostanze”

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©

Le Letture della festa, per la gioia dei fidanzati e degli sposi

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B) – 30 agosto 2015

Antifona d'ingresso

Abbi pietà di me, Signore, perché ti invoco tutto il giorno: tu sei buono e pronto al perdono, sei pieno di misericordia con chi ti invoca. (Sal 86,3.5)

Colletta O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Dt 4,1-2.6-8) *Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando ... osserverete i comandi del Signore.*

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo. Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”. Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 14) **Rit.: Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.**

Colui che cammina senza colpa, pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore, non sparge calunnie con la sua lingua. **Rit.:**

Non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore. **Rit.:**

Non presta il suo denaro a usura e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre. **Rit.:**

SECONDA LETTURA (Giac 1,17-18.21-22.27) *Siate di quelli che mettono in pratica la Parola.*

Dalla lettera di san Giacomo apostolo Fratelli miei carissimi, ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©

non c'è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature. Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi. Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Gc 1,18) Alleluia, alleluia.

Per sua volontà il Padre ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature. **Alleluia.**

VANGELO (Mc 7,1-8.14-15.21-23) *Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.*

+ Dal Vangelo secondo Marco

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”.

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, Dio ascolta coloro che accolgono docilmente la sua Parola, ricolmando di ogni benedizione quanti pongono il proprio cuore accanto a lui. Presentiamogli con fiducia le nostre preghiere. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore.** *Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:*

O Padre, tu hai voluto nutrirci con la tua parola di verità. Concedici di celebrare con cuore puro i tuoi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione Quant'è grande la tua bontà, Signore! La riservi per quelli che ti temono. (Sal 31.20)

Preghiera dopo la comunione O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

L'amore da dentro

Le parole pronunciate da Gesù e riportate nel Vangelo di questa Domenica non mancano di stupirci perché, come già in altre occasioni, si rivelano semplici e dirette ed al contempo dotate di una forza dirompente; spiazzanti nel loro anticonformismo ma egualmente autentiche e capaci di fare breccia nel cuore degli uomini. Il Signore non ama gli orpelli, il superfluo. Gesù non ci chiede di assoggettarci a riti freddi ed impersonali. Il Signore non tollera l'ipocrisia e non si ferma mai alla scorza, alla superficie, ma ricerca sempre le emozioni più sincere, quelle che custodiamo nella profondità di noi stessi. Come dice Mosè nella Prima Lettura: "... Quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo?". Ecco, questo è Gesù. Un Dio, fattosi uomo per noi, che già quasi duemila anni prima della nascita della Psicologia come scienza metteva in guardia i suoi discepoli sul fatto che esiste un fuori ed un dentro e – cosa ancor più sorprendente – rimarcava il fatto che se noi uomini ci limiteremo ad usare riti e cerimoniali come scudi, come barriere protettive il cui scopo è di evitare che il male, la colpa, la sofferenza, il peccato, ci assalgano dall'esterno, avremo certamente fallito e finiremo in balia dell'inganno e della disperazione. Se, invece, inizieremo a pensare a noi stessi come esseri viventi che celano nel loro animo sentimenti positivi ma anche sentimenti negativi, che sanno essere impuri ma anche di grande integrità morale, che possono provare odio ma anche amore, che sanno essere ingannevoli ed irrisconoscanti ma anche genuini e colmi di gratitudine, che possono manifestare superbia e stoltezza ma anche modestia e saggezza; se sapremo pensare a noi stessi in questi termini e riusciremo, come dice S. Giacomo nella Seconda Lettura, non solo ad "... [accogliere] con docilità la Parola che è stata piantata in [noi] e che può portar[ci] alla salvezza...", ma anche ad essere "... quelli che [la] mettono in pratica, e non ascoltatori soltanto"; allora sì, avremo smesso di "[illudere] noi stessi" e, "generati per mezzo della parola di Verità", potremo davvero essere "una primizia delle Sue creature". Queste semplici ma sorprendenti parole possono illuminare, con la loro semplice ma sorprendente verità, anche il rapporto di coppia e tra i componenti della famiglia. Non è forse vero che, in molte case, i muri più alti e più spessi non sono quelli di cemento esterni all'abitazione e neppure quelli interni che servono a separare i vari ambienti, ma quelli invisibili ed invalicabili che, nel tempo, pietra dopo pietra, silenzio dopo silenzio, incomprendimento dopo incomprendimento, si erigono fra i coniugi o fra i genitori ed i figli? Quante liti, quanti rancori, tradimenti, inganni, stoltezze si possono commettere fra moglie e marito e fra padre, madre e figli? Ma la cosa più disarmante – disarmanti come lo sono le parole di Gesù – è che molto spesso agiamo il male anziché il bene in modo del tutto inconsapevole. Credendo che sia sufficiente rispettare i nostri doveri coniugali o genitoriali più formali, di superficie – soprattutto nelle ricorrenze particolari, come il compleanno o i tanti anniversari del calendario – ma trascurando di nutrire quotidianamente la relazione, con generosità, ascolto, comprensione, fiducia, spirito di comunione... Non sempre, purtroppo, teniamo a mente che nostra moglie o nostro marito possono essere l'essere umano più rappresentativo del Signore di cui il Signore stesso ci ha voluto fare dono.